

IV.

TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1889

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Omaggi* — *Comunicazione di lettera relativa alla costituzione dell' Ufficio di presidenza della Camera dei deputati* — *Congedi* — *Proclamazione del risultato di votazioni per la nomina di commissari* — *Votazione a scrutinio segreto del progetto di legge sullo stato degl' impiegati civili* — *Il senatore Tabarrini, relatore, dà lettura del progetto d' Indirizzo in risposta al discorso della Corona* — *Approvazione dell' Indirizzo* — *Sorteggio della deputazione incaricata di presentarlo a S. M. il Re* — *Risultato della votazione del progetto di legge surriferito.*

La seduta è aperta alle ore 3 $\frac{1}{4}$ pom.

È presente il presidente del Consiglio; più tardi interviene il ministro della guerra.

Il senatore, *segretario*, VERGA C. dà lettura del processo verbale della tornata di ieri, che viene approvato.

Omaggi.

PRESIDENTE. Prego di dar lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

Il senatore, *segretario*, CENCELLI legge:

Fanno omaggio al Senato:

Il dottor Cesare Bartolini, di un suo lavoro sul *Riordinamento degli Istituti di emissione*;

Il priore del Magistrato di Misericordia in Genova, della *Relazione sulle condizioni economiche e morali di quel pio Istituto per l'esercizio 1888*;

Il ministro della marina, della *Relazione sulle condizioni della marina mercantile nazionale al 31 dicembre 1888*;

Il ministro dei lavori pubblici, della *Relazione sulla gestione dello Stato per servizi idraulici riguardante il biennio 1887-88*;

Il direttore della Cassa degli invalidi della marina mercantile in Genova, della *Relazione sul progetto di rendiconto e sulla gestione dell'anno 1888*;

L'avvocato Emanuele Peverelli, del primo volume di un suo lavoro pubblicato a cura del Ministero dell'istruzione pubblica, intitolato: *Fondazioni e lasciti in pro dell'istruzione superiore*;

Il senatore Gigliucci, di un esemplare degli *Statuta Firmanorum*;

I prefetti di Ravenna e Bari, degli *Atti di quei Consigli provinciali per l'anno 1887-88*.

Comunicazione di lettera relativa alla costituzione dell'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente comunicazione:

LEGISLATURA XVI — 4ª SESSIONE 1889 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1889

« Roma, addì 27 novembre 1889.

« La Camera dei deputati, essendosi nella pubblica seduta d'oggi, definitivamente costituita mediante la nomina e l'insediamento del suo Ufficio di presidenza, il sottoscritto si reca premura di porgerne l'annuncio a S. E. il presidente del Senato del Regno, al quale pregiassi significare in pari tempo aver oggi stesso partecipato alla Camera la costituzione di cotesto alto Consesso.

« Cogli atti della maggiore osservanza

« Il presidente

« G. BIANCHERI.

« A S. E. il presidente del Senato del Regno ».

Congedi.

PRESIDENTE. Domandano congedo, il senatore Griffini di 12 giorni, per motivi di famiglia, e il senatore Ruschi di 30 giorni, per motivi di salute.

Se non vi sono obiezioni questi congedi si intenderanno accordati.

Proclamazione del risultato di votazioni per la nomina di Commissari.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione di ballottaggio per la nomina di un membro nella Commissione di contabilità interna fra i senatori Sonnino e San Martino:

Votanti	74
Maggioranza	38

Il senatore San Martino ebbe voti . . .	54
Il senatore Sonnino »	16
Schede bianche	4

Proclamo quindi eletto a far parte della Commissione di contabilità interna il senatore San Martino.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina di un commissario per l'Amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e religione nella città di Roma:

Votanti	75
Maggioranza	38

Il senatore Boncompagni-Ludovisi ebbe voti	42
Il senatore Colonna-Avella	10
Il senatore Sforza	8
Il senatore Cencelli	5

Altri voti dispersi.

Proclamo quindi eletto il senatore Boncompagni-Ludovisi a far parte dell'Amministrazione del fondo speciale per usi di beneficenza e religione nella città di Roma.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili ».

Si procede all'appello nominale.

(Il senatore, segretario, Corsi L., fa l'appello nominale).

PRESIDENTE. Si lasceranno le urne aperte.

Intanto, prima di passare alla discussione del rimanente dell'ordine del giorno, prevengo il Senato che, approvato l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona, non vi saranno altri progetti all'ordine del giorno. Domani quindi non vi sarà seduta. Per lunedì si potrà mettere all'ordine del giorno il progetto di legge: « Riordinamento della giustizia nell'amministrazione ».

Progetto d'Indirizzo in risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Ora l'ordine del giorno reca: « Progetto d'Indirizzo in risposta al discorso della Corona ».

Invito l'onorevole relatore senatore Tabarrini a dar lettura del progetto d'Indirizzo.

Il senatore TABARRINI legge:

SIRE,

Con la stessa fede, con lo stesso animo devoto col quale il Senato del Regno accoglieva la parola dal Vostro Augusto Genitore, che suonava alta in Parlamento iniziatrice delle battaglie nazionali, quando soltanto le armi potevano darci l'indipendenza e l'unità della

patria, plaudisce oggi che quei beni inestimabili furono conseguiti, alle assicurazioni pacifiche della M. V. che hanno inaugurato la nuova Sessione legislativa. Noi comprendiamo il nobile orgoglio che deve sentire la M. V. nel cooperare insieme ai Suoi alleati alla pace del mondo; nè mai sentimento più generoso potè scaldare il cuore d'un Re, nè egli può intendere ad opera più umana e più civile. (*Bene*).

Il Senato si compiace che gli stessi notabili successi ottenuti nella terra d'Africa non abbiano tentato il Governo di V. M. a maggiori ardimenti, e che la nostra impresa in quelle regioni abbia mantenuto il suo carattere pacifico e civilizzatore. (*Approvazioni*).

I tempi tranquilli sono i più opportuni agli studi legislativi, e V. M. che c'invita a dare compimento a quell'ardito disegno di riforme organiche che occupò gran parte della passata sessione, troverà nel Senato quella equanimità operosa, tanto lontana dallo spirito di parte quanto sollecita del pubblico bene.

V. M. allargando il diritto di eleggere nei comizi politici ed amministrativi, ebbe fiducia nel senno del popolo italiano, e dobbiamo riconoscere che i primi esperimenti giustificarono quella fiducia; la quale, mentre onora l'animo lealissimo di V. M., è il più saldo fondamento delle nostre istituzioni.

Il paese accolse con compiacenza l'annuncio che la finanza non avrà, per ora almeno, necessità di nuove imposte, e che saranno modificate le tariffe differenziali; le quali, se potevano essere arma di combattimento, non debbono costituire lo stato normale delle nostre relazioni colla Francia. Così provvedendo agli interessi economici, potremo mantenere senza troppi sacrifici l'esercito e l'armata a sicurtà della pace ed a presidio contro possibili eventi; dare maggiore impulso all'istruzione popolare, e crescere alimento con le opere pubbliche ai commerci interni ed alle industrie progredienti.

V. M. ci raccomanda lo studio delle leggi che ci saranno proposte sulla pubblica beneficenza e sulla tutela dell'operaio che cimenta la vita nel lavoro. Il Senato farà ogni opera acciò i pietosi intendimenti della M. V. e del Suo Governo si traducano in provvide leggi, tenendo a guida la giustizia per tutti; affinché sulle rovine degli aboliti privilegi d'una classe di cittadini non sorgano nuove e più numerose

classi di privilegiati; ritenendo che l'eguaglianza dei diritti porti seco eguaglianza di doveri. (*Benissimo*).

SIRE,

V. M. che ha l'intuito sicuro dello spirito del secolo, affermava di riporre nel bene degli umili la maggior gloria del Suo regno; ed il popolo che ha fino il senso per distinguere i suoi veri amici, Vi circonda di affetto e Vi acclama Re popolare. Il Senato che è popolo anch'esso, perchè ha nel suo seno rappresentati tutti gli ordini sociali, e di quanti vi appartengono ciascuno è figlio delle sue opere, applaude di gran cuore a questi entusiasmi, non servili ma sacri, come quelli che cementano la concordia della nazione. (*Approvazioni*). E in Italia, che per tanti secoli fu la terra delle parti e delle fazioni, la concordia fra popolo e Re, fra regione e regione, tra classe e classe di cittadini, è la divinità più propizia che possa aver culto ed onore sull'altare della patria. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Pongo ai voti il progetto d'Indirizzo testè letto.

Chi lo approva è pregato di alzarsi.

(Il Senato approva).

**Sorteggio della deputazione
che recherà l'Indirizzo a S. M. il Re.**

PRESIDENTE. Estraggo a sorte i nomi dei componenti la deputazione, la quale, in unione all'Ufficio di presidenza, dovrà presentare a Sua Maestà il Re l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona che è stato ora approvato.

(Sono sorteggiati i signori senatori: Martinelli, Pietracatella, Costa, Auriti, Roissard, Ellero, Cantani, Marescotti, Valsecchi).

PRESIDENTE. I signori senatori Martinelli, Pietracatella, Costa, Auriti, Roissard, Ellero, Cantani, Marescotti, Valsecchi, insieme all'Ufficio di presidenza, presenteranno l'Indirizzo in risposta al discorso della Corona a Sua Maestà il Re.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Prego i signori senatori che non avessero ancora votato di recarsi alle urne.

Dichiaro chiusa la votazione.

LEGISLATURA XVI — 4^a SESSIONE 1889 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 29 NOVEMBRE 1889

Prego i signori segretari a procedere allo scrutinio dei voti.

Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge sullo stato degli impiegati civili:

Votanti	76
Favorevoli	68
Contrari	10

(Il Senato approva).

Lunedì seduta pubblica alle ore 3 pom. col seguente ordine del giorno:

Discussione del progetto di legge: « Riordinamento della giustizia amministrativa ».

La seduta è sciolta ore (4 e 45).